

ECONOMIA

ASSEGNO DI INCLUSIONE
Videoguida
dell'Inps
per i destinatari



I beneficiari dell'assegno di inclusione possono consultare la video-guida personalizzata rilasciata dall'Inps. L'obiettivo è semplificare la comprensione degli obblighi e delle opportunità previsti dalla normativa, aiutando i cittadini a mantenere il diritto all'assegno e a orientarsi nei percorsi di inclusione. Ogni video-guida è personalizzata ed è disponibile per sei mesi nella bacheca personale di MyInps.

ITALIA PROMOSSA DA FITCH A fine novembre parola a Moody's

La Borsa cerca lo slancio Focus sulle aste dei Btp

I grandi fondi internazionali guardano ai titoli del Tesoro
L'esperto: «Avvantaggiate le scadenze medio-lunghe»

Gian Maria De Francesco

■ L'upgrade dell'Italia da parte di Fitch cambia immediatamente la percezione del rischio sul mercato dei titoli di Stato italiano. Il miglioramento del giudizio potrebbe avere effetti positivi sullo spread tra Btp e Bund, che venerdì ha chiuso a quota 81 ed è pertanto vicino ai minimi dello scorso agosto a 77.

Un'intonazione positiva è probabile anche per Piazza Affari (salvo fattori esterni). Carlo Bodo di Ersel Asset Management aveva spiegato che «le grandi aziende italiane - Enel, Eni, Snam, Terna beneficiano di un "ombrello" statale (essendo a maggioranza pubblica): se lo Stato paga meno per finanziarsi». Lo stesso accade alle imprese, «soprattutto nel settore bancario, dove il legame con il debito pubblico resta fortissimo», aveva proseguito Bodo citando i maggiori detentori di titoli italiani come Unicredit, Intesa Sanpaolo e Generali.

Ma il vero test è quello dell'appeal dei titoli italiani sia per investitori istituzionali sia per il pubblico retail. Essere in fascia «BBB+» (sperando che Moody's a fine novembre trasformi l'ou-

tlook positivo in upgrade a Baa2) significa restare o tornare nei portafogli dei grandi fondi internazionali soggetti a vincoli regolamentari. I rendimenti di riferimento dei nuovi titoli scenderebbero, rendendo più economico per lo Stato finan-

ziarsi.

Il calendario delle prossime aste diventa così un osservatorio privilegiato. Domani il Tesoro comunicherà i dettagli delle emissioni a medio-lungo termine che saranno offerti venerdì, martedì andranno in asta i

Btp Short term e i Btp indicizzati all'inflazione, con offerta fino a 5 miliardi di eu-

In settimana attese le prime emissioni dopo il miglioramento del rating. Il debito diventa meno caro anche per banche e grandi aziende

ro complessivi.

Il decennale italiano rende il 3,55% circa. Il titolo a due anni che sarà offerto martedì non si discosterà troppo dal 2% del tasso Bce in quanto sulle brevi scadenze contano più le mosse di Francoforte che gli upgrade. Come orientarsi, dunque? Antonio Cesarano di Intermonte, ha recentemente osservato che gli investitori istituzionali guardano a scadenze tra 7 e 10 anni per le obbligazioni sovrane da mantenere in portafoglio. Altri esperti hanno sottolineato che i Btp a scadenze più lunghe - oltre ai

LAVORO IL MINISTRO CALDERONE



«Sono in arrivo 1,5 milioni di nuovi posti»

Aver fatto «la scelta coraggiosa di eliminare il Rdc è stata la prima mossa che ha dato la scossa al mercato del lavoro», così il ministro del Lavoro Marina Calderone (foto). «Nei prossimi mesi servono 1,5 milioni di persone al lavoro» ha proseguito nel corso del festival di Open. Calderone ha quindi definito «assolutamente inadeguata» la proposta dell'opposizione sul salario minimo a nove euro l'ora. Quanto invece alla prossima manovra l'obiettivo è «tenere insieme la possibilità di forme di anticipo pensionistico per i lavori usuranti e sostenere la previdenza complementare già da giovani

decennali, quelle a 15 o 30 anni - sono quelli che reagiscono con maggiore forza alle decisioni delle agenzie di rating: diminuisce il rischio Paese percepito e gli operatori globali sono pronti a incrementare l'esposizione sulla *duration*. Un moderato ottimismo dovrà essere temperato dall'osservazione del Bund che non ha più l'*allure* degli anni passati e soprattutto dell'Oat francese che ormai rende quanto i titoli di Roma.

In sintesi, la quinta tranche del Btp Valore attesa a fine ottobre in arrivo a ottobre dovrebbe essere lo specchio della nuova situazione. Proprio la promozione di Fitch potrebbe far sì che il rendimento si collochi nella parte bassa della forchetta oggi vista al 3,2% se non al di sotto. Resta comunque l'ottimo risultato conseguito dal Tesoro: solo un anno fa questo scenario era un'ipotesi ottimistica.

DOPO LA VITTORIA DI MPS IN MEDIOBANCA

Generali-Natixis in panne, è pressing sulle penali

Strada sempre più in salita per le nozze. Crescono i dubbi, ancora nessuna firma in cda

Camilla Conti

■ Aumentano i dubbi sul varo del progetto Generali-Natixis. A fine 2024 il management del Leone, a ridosso della sua scadenza, aveva annunciato l'accordo con la francese Bpce che controlla la società del risparmio gestito. Della joint venture negli ultimi mesi si è sentito parlare poco.

L'accordo è in standby, ne ha fatto cenno, lo scorso 6 agosto lo stesso Philippe Donnet per assicurare che le discussioni stanno procedendo dopo la conclusione della fase di consultazione dei sindacati e dei dipendenti. «Penso che i prossimi passi saranno dopo l'estate», ha detto l'ad del Leone sen-

za dare altri dettagli e precisando che «non c'è niente di definitivo. Avevamo firmato un memorandum of understanding che non era vincolante. Adesso l'obiettivo è, spero, di riuscire a firmare un contratto vincolante per entrambe le parti ma non ci siamo ancora».

L'estate è finita e si comincia già a discutere di penali. A conferma dei rumors secondo cui il progetto alla fine non andrà in porto. Ieri l'agenzia *Bloomberg* ha sottolineato che il piano appare sempre più fragile. Nessuna delle due società ha ancora presentato il contratto per la firma ai rispettivi cda, sebbene la firma fosse originariamente prevista per giugno. I dirigenti non sono sicuri che

l'accordo si concretizzerà. Ora, la conquista di Mediobanca da parte di Mps, e le conseguenti dimissioni dell'ad Alberto Nagel, aggravano i dubbi. Perché il banchiere ormai ex dell'istituto di Piazzetta Cuccia, azionista del Leone, è sempre stato un importante sostenitore della linea scelta da Donnet. Mentre i grandi soci Caltagirone e Delfin si sono opposti all'operazione Natixis. Così come la preoccupazione del governo Meloni è che i risparmi degli italiani possano essere ceduti a un controllo straniero.

Generali ha respinto le critiche, affermando che la governance della joint venture sarebbe equilibrata e che l'assicuratore manterrebbe la proprietà

degli asset che investirebbe nella joint venture. Da Bpce assicurano che «il processo sta proseguendo» e che «il programma di lavoro è stato adattato per tenere conto del contesto attuale». I top manager di Generali, scrive Bloomberg, hanno chiesto ai loro omologhi di Bpce di rimuovere una penale di 50 milioni di euro in caso di rottura. Donnet avrebbe fatto sapere ai funzionari del governo italiano che non porterà avanti l'operazione se Roma si opporrà ad essa. Alla Bpce, il management si sta dando tempo fino alla fine dell'anno per valutare se l'accordo può ancora concretizzarsi. Ma l'integrazione del Leone con Natixis è sempre più improbabile.



di Pompeo Locatelli
Libere opinioni

L'esempio Thatcher

Ho letto che nel pantheon di Forza Italia rimane fulgido il pensiero economico e sociale di Margaret Thatcher, la politica britannica che ha rivoltato come un calzino un Paese che stava avvitandosi nel buio profondo di uno statalismo nefasto. Con la sua presenza decisa e risolutiva a Downing Street ha fatto tornare gli inglesi a riveder le stelle. Il fatto che Forza Italia, l'anima liberale della coalizione al governo (un governo che trova apprezzamenti per il lavoro che sta svolgendo anche da parte delle agenzie di rating, come ha appena dimostrato Fitch) non abbia alcuna intenzione di dimenticarsi della sua lezione di gigante del liberismo è un'ottima notizia. Tornare a quella magistrale vicenda di pensiero innovativo applicato coraggiosamente a scelte politico/economiche fuori dal coro del conformismo e del politicamente corretto, rappresenta un prezioso aggiornamento sullo stato di salute del liberismo. Per dire della portata rivoluzionaria del suo agire sono di assoluto interesse le parole che pronunciò il filosofo conservatore Roger Scruton. Eccole: «Prima della Thatcher c'era la convinzione in Inghilterra che il conservatorismo fosse per gli aristocratici o i figli delle famiglie agiate. Essere conservatore era come avere un impedimento linguistico. Margaret Thatcher ha cambiato la politica in Occidente, non soltanto nel Regno Unito. Fino al suo avvento al potere il socialismo aveva ancora qualche chance di illusione, vera o presunta. La Thatcher lo ha distrutto per sempre». E ancora: «L'idea che lo Stato potesse essere sostituito dai privati e il monopolio dalla concorrenza prima di lei più che politicamente improponibile appariva come il vizzo intellettuale di individui isolati e piuttosto strambi».

Poi è successo qualcosa di incredibile. Una via d'uscita virtuosa, lungimirante, illuminante e illuminata dalle secche stataliste. Una lezione che rimane di grande attualità nonostante gli assalti degli arcigni nemici della libertà della persona e del suo desiderio di costruire a fin di bene. Dunque, in quel pantheon con il presidente Silvio Berlusconi Margaret Thatcher ci sta benissimo. Il liberismo è una proposta sempre giovanissima.